



LA VERTENZA DI GRUPPO/87

FIOM NEWS/ mercoledì 1° luglio 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

L'azienda alle Rsu: il premio di efficienza non paga **LA VERITÀ VIENE SEMPRE A GALLA**

Lunedì la Fincantieri ha convocato le Rsu di tutti gli stabilimenti del gruppo per comunicare i dati sui livelli di produttività delle varie officine (aggiornati alla fine di maggio), sulla base dei quali è calcolato il premio di efficienza istituito dall'accordo separato del 1° aprile.

Le tabelle aziendali consegnate alle Rsu confermano le peggiori previsioni sull'andamento di questo premio che, è bene ricordarlo, contiene tutto il nuovo salario fresco previsto dall'accordo separato: i famosi 1.500 euro, subordinati a un aumento della produttività del 20%).

Cosa dicono le tabelle?

- a. La maggioranza dei diretti non prenderebbe neanche un euro di aumento;
- b. alcune officine avrebbero un risultato di poche decine di euro mensili;
- c. solo pochissimi "fortunati" raggiungerebbero cifre più alte (intorno ai 70-75 euro al mese);
- d. tutti gli indiretti, legati alla media di stabilimento, non prenderebbero niente.

Di conseguenza, la stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo non avrebbero nessun aumento.

Inoltre, bisogna aggiungere due cose:

1. Non è vero che, come avevano detto i sostenitori dell'accordo, che ogni officina comincia a prendere qualcosa a partire dal suo attuale livello di produttività; l'azienda ha chiaramente ribadito che c'è una soglia minima che vale per tutti.
2. Non è vero, come l'azienda sostiene, che questi dati fotografano la situazione di oggi che potrà migliorare nei prossimi sei mesi e cominciare a pagare davvero; basta dare un'occhiata alle tabelle per capire che ci sono molte officine che non hanno alcuna possibilità neanche di arrivare alla soglia di partenza.

Di fronte a questa situazione, appare clamoroso il comportamento delle Rsu di Fim e Uilm che in diversi cantieri hanno sottoscritto i dati aziendali, firmando il verbale di incontro.

La Fiom fin dal primo momento ha sostenuto che questo premio di efficienza, per come è stato costruito, avrebbe inevitabilmente portato a questi risultati. E, oggi, viene smentita dai fatti la campagna che l'azienda aveva condotto contro la Fiom, accusandola di "respingere un aumento di 1.500 euro". Noi non abbiamo firmato l'accordo perché il premio di efficienza è una bufala. Non ci voleva molto per capirlo subito, dato che ripropone in peggio le contraddizioni e le ingiustizie del vecchio premio di produttività che i lavoratori della Fincantieri ben conoscono.

Intanto ieri, a Monfalcone, si è verificato un episodio senza precedenti. La Asl territoriale ha ordinato l'evacuazione immediata di un'area (la sala motori) di una nave in costruzione appena varata per gravi ragioni di sicurezza. Siamo di fronte ad una ennesima, clamorosa conferma che il problema della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori nei cantieri navali non è affatto risolto e che, pertanto, anche su questo, come su altri punti, l'accordo deve essere rivisto e migliorato.

Il coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri si è riunito ieri per una valutazione sullo stato della vertenza e ha concordato su due conclusioni:

- 1. l'accordo separato ha determinato una situazione che è già oggi ingestibile e lo sarà ancora di più nei prossimi mesi; dunque oggi dovrebbe apparire ancor più chiaro a tutti i protagonisti di questa vicenda che è necessario riaprire il negoziato e trovare soluzioni più giuste e più equilibrate;**
- 2. a questo scopo, è necessario mantenere l'iniziativa e la mobilitazione dei lavoratori; il coordinamento della Fiom ha dunque dato mandato alle Rsu e alle strutture di proseguire e di completare il pacchetto di 8 ore di sciopero definito entro il 15 luglio, con il blocco totale dello straordinario e delle flessibilità.**

**COSÌ COM'È IL PREMIO DI EFFICIENZA È UNA BUFALA
SE NON VERRÀ MODIFICATO LA GRANDE MAGGIORANZA
DEI LAVORATORI NON AVRÀ NESSUN AUMENTO!**